



Premio Primo Boarelli

Tesi di laurea magistrale e tesi di dottorato di ricerca in storia contemporanea

Prima edizione

La giuria del Premio "Primo Boarelli" per tesi di laurea magistrale e tesi di dottorato di ricerca in storia contemporanea proclama vincitrice la ricerca dal titolo *La sicurezza sul lavoro e la navalmeccanica dal secondo dopoguerra a oggi. Il caso del cantiere di Monfalcone* presentata da Enrico Bullian, dottore di ricerca in Scienze umanistiche, indirizzo storico e storico artistico dell'Università di Trieste.

La tesi indaga temi e problemi relativi alla sicurezza sul lavoro in Italia dal dopoguerra ai nostri giorni attraverso il caso del cantiere navalmeccanico di Monfalcone. Come nei principali e più accreditati studi storici riguardanti gli ambienti di lavoro la ricerca tiene ampiamente conto delle acquisizioni della medicina, della psicologia, del dibattito giurisprudenziale, della storia sindacale e delle imprese. Costante è l'attenzione nei confronti della storia della legislazione nazionale sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori, con riferimenti alle leggi di altri paesi. Trattando i problemi relativi agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali viene esplicitamente tematizzata la percezione del rischio e la valutazione del danno da parte dei lavoratori, delle aziende e delle istituzioni. Per quanto riguarda i lavoratori, in special modo gli operai di fabbrica, si fa riferimento alla storia delle rivendicazioni sindacali nel corso del Novecento, ma viene riconosciuto un significativo ruolo alle famiglie delle vittime e alle loro associazioni. Particolarmente apprezzabile è il tentativo di periodizzare e di indicare momenti che segnano cesure e fasi nella storia della tutela della salute nei luoghi lavoro attraverso il ricorso a statistiche, valutando gli effetti delle lotte operaie, l'andamento del dibattito pubblico e i mutamenti della legislazione.

Il tema centrale della ricerca è la storia centenaria di un cantiere che si caratterizza sin dai primi anni – quando la stampa socialista definiva quello di Monfalcone il "Cantiere della morte" – come luogo esemplare per mettere a fuoco gran parte delle complesse tematiche presenti nella storia della salute negli ambienti di lavoro. La storia del cantiere, fondato nel 1906, è approfonditamente ricostruita attraverso le vicende relative alla salute dei suoi operai ed è risultata assai opportuna la comparazione finale con altri cantieri navali italiani.

Le fonti archiviste utilizzate sono molteplici per provenienza e tipologia. La ricerca è stata condotta consultando archivi sindacali (di camere del lavoro e di categorie), sentenze di tribunali (Corti d'appello, tribunali civili e penali, Corte di cassazione), archivi comunali e provinciali, archivi di enti pubblici (a partire dall'INAIL), archivi privati, opuscoli, libri bianchi, indagini sanitarie, statistiche infortunistiche e archivi esteri. La ricerca è arricchita inoltre da fonti orali e contiene riferimenti alla produzione artistica e monumentale quale elemento costitutivo e operante della memoria collettiva.